

Tempi Agenzia, la società che controlla il gestore del trasporto pubblico locale, Seta, apre ai comuni e prepara il nuovo bando di gara per l'affidamento del servizio per i prossimi dieci anni, che potrebbe non essere più Seta.

Lo ha deciso l'assemblea dei soci svoltasi nei giorni scorsi in vista della scadenza dell'attuale contratto, già in regime di proroga sino al termine del 2014, come previsto dalla normativa regionale. I soci di Tempi Agenzia, che sono il Comune di Piacenza (60

Tempi Agenzia apre ai Comuni, nuovo bando per gestire il trasporto pubblico

per cento) e l'Amministrazione provinciale (40 per cento), «proporranno la partecipazione diretta nella compagnia sociale di Tempi Agenzia, agenzia della mobilità e stazione appaltante nel bacino di Piacenza, come strumento operativo per allargare la partecipazione del territorio alla

formazione delle scelte sul trasporto pubblico locale piacentino», si legge in una nota diffusa dalla società.

L'apertura agli enti locali nasce dallo scioglimento dell'ente Provincia; le amministrazioni comunali dovranno infatti spartirsi il pacchetto detenuto ora dall'En-

te di via Garibaldi. Le quote in capo ai singoli comuni verranno stabilite in relazione ai chilometri, agli abitanti e ai servizi offerti. «A tal fine sarà proposto un Patto territoriale col quale affrontare le nuove strategie e la nuova programmazione del trasporto pubblico locale nel territorio di città



Micconi, amministratore unico di Tempi

e provincia» continua la nota. Nel nuovo bando di gara, in preparazione, saranno valutati i servizi da chiedere al nuovo gestore, gli investimenti da effettuare sui mezzi

di trasporto, in parte da rotamare, e sui servizi ai cittadini. «Le difficoltà del trasporto pubblico locale sono l'esito delle crescenti difficoltà di finanziamento di un servizio fondamentale per i cittadini», pertanto il nuovo bando, si legge «sarà l'occasione per riscrivere il rapporto tra cittadini e trasporto pubblico locale». Inoltre «La programmazione sarà l'opportunità per correggere i problemi del passato e cominciare a guardare al futuro con maggiore ottimismo».

Per Cementirossi e biogas la Provincia si difende al Tar

Opposizione ai ricorsi di associazioni e cittadini contro l'aumento dei rifiuti bruciati e l'impianto di Borgotrebba

Doppio ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Tar) di Parma per Cementirossi e impianto a biogas di Borgotrebba, la Provincia si è ufficialmente costituita in giudizio e nei prossimi giorni nominerà il legale incaricato della difesa.

A presentare il primo ricorso, sono stati l'associazione Genitori antismog Aps, Legambiente e 42 cittadini piacentini, rappresentati e difesi dall'avvocato Umberto Fantigrossi: la richiesta è che venga impugnata e rivista la delibera di giunta provinciale numero 226 del 15 novembre scorso, dove era stato dato l'ok alla valutazione di impatto ambientale per l'incremento della quantità di rifiu-

ti oggetto di recupero per apporto di energia presentata dall'industria Cementi Giovanni Rossi spa di via Caorsana.

La Provincia ha deciso di difendere la delibera di giunta, anche considerata la nota del 13 febbraio scorso firmata dalla dirigente del servizio Ambiente ed Energia, Adalgisa Torselli, che ha segnalato di ritenere opportuno che l'Amministrazione di corso Garibaldi si costituisca in giudizio. Nei prossimi giorni si procederà all'individuazione e nomina del legale patrocinante dell'ente: l'impegno di spesa è quantificabile in via presuntiva in 23mila euro.

Come già annunciato nelle

scorse settimane, per le associazioni e i cittadini che hanno presentato ricorso la delibera provinciale che ha approvato la richiesta di Cementirossi di aumento dei rifiuti da bruciare come combustibile determinerebbe una modifica sostanziale dell'autorizzazione ma senza portare quei miglioramenti nella situazione delle emissioni inquinanti che invece sarebbero richiesti dal livello di inquinamento della Pianura Padana e dai vari piani di qualità dell'aria.

Scenario analogo anche nei confronti del ricorso presentato una quindicina di abitanti della frazione Borgotrebba, in comune di Piacenza, difesi dagli avvocati



Sotto: la Cementirossi e sopra una delle proteste contro l'impianto a Biogas a Borgotrebba



Augusto Ridella e Paolo Michiara. Il ricorso è contro il Comune di Piacenza e l'Amministrazione provinciale

per l'annullamento di atti relativi alla procedura abilitativa semplificata per la costruzione e l'esercizio di un

impianto di cogenerazione elettrica e termica alimentato da biogas da digestione anaerobica da realizzarsi proprio a Borgotrebba. Anche in questo caso si procederà nei prossimi giorni alla individuazione e nomina del legale patrocinante dell'ente per un impegno di spesa di circa settemila euro. Sul gruppo attivo nella "piazza" virtuale di Facebook, intanto, il comitato contro il biogas a Borgotrebba ha rinnovato al sindaco Paolo Dosi l'invito a considerare prioritaria rispetto a qualsiasi altro criterio la salute dei suoi abitanti.

«Le indagini epidemiologiche condotte in molte zone d'Europa hanno dimostrato la presenza, nei terreni circostanti gli impianti di produzione di biogas, di quantità non trascurabili di batteri botulinici gravemente nocivi» è stato scritto dai referenti del gruppo.

Elisa Malacalza

«Shoah, Norimberga non processò i veri colpevoli»

Lezione dello storico Francesco M. Feltri in preparazione del Viaggio della Memoria nella città tedesca

«La Shoah non fu al centro del processo di Norimberga». Così lo storico Francesco Maria Feltri ha definito la vicenda giudiziaria che nel dopoguerra vide a processo alcuni dei più importanti criminali nazisti della Germania della seconda guerra mondiale. L'intervento di Feltri, intitolato allusivamente «Pesci piccoli e pesci grossi. I processi ai criminali nazisti nel dopoguerra», si è svolto ieri pomeriggio al liceo Respighi davanti a studenti, insegnanti e istituzioni che parteciperanno al Viaggio della memoria a Flossenbürg e Norimberga dal 3 al 5 aprile: a essere trattati, durante l'incontro presentato da Carla Antonini dell'Isrec, sono stati sia il processo di Norimberga e i temi



Franco M. Feltri e Carla Antonini; studenti e docenti che parteciperanno al Viaggio della Memoria (foto Lunini)



dei crimini contro l'umanità e del negazionismo.

A emergere è stata una verità lampante: «La Shoah non fu al

centro del processo di Norimberga, che si focalizzò sui capi d'accusa rappresentati dai crimini contro la pace e l'umanità

ha spiegato Feltri -, la Shoah non venne temattizzata come crimine specifico, diversamente da quanto avvenne nel pro-

cesso ad Eichmann a Gerusalemme. Avere come capi d'accusa principali i crimini contro l'umanità e la pace suscita fra l'altro parecchi problemi, soprattutto perché a Norimberga non vengono processati i veri «pezzi grossi» del Terzo Reich: Hitler si era suicidato e altrettanto aveva fatto Himmler dopo essersi consegnato agli inglesi, mentre Bohrman era scomparso durante l'assedio di Berlino». Alla sbarra finiscono quindi Goring, funzionario formalmente potente ma di fatto escluso dai grossi giochi di potere del führer, Hess che è sì il delirante di Hitler ma dal 1941 è in mano degli inglesi presso i quali si era recato per «intavolare trattative di pace», il diret-

tore del giornale antisemita «Der Stürmer» Streicher e Albert Speer, straordinario organizzatore della produzione bellica tedesca che tuttavia non obbedisce all'ultimo ordine di Hitler di distruggere la Germania ormai sconfitta e che per questo si salva dalla pena di morte a Norimberga con 20 anni di carcere. «Nel complesso si tratta di un processo che si sforza di essere equo, ma che non è possibile prendere ad esempio - ha continuato Feltri -, non si prendono infatti in considerazione i crimini compiuti dagli alleati come i bombardamenti sulle città tedesche e così anche le deportazioni e le uccisioni compiute dall'Unione sovietica in Polonia del 1939, mentre si invoca in maniera del tutto arbitraria il patto Molotov-Ribbentrop come accordo di pace tra i due violato dalla Germania, anche se non è così».

Betty Paraboschi

«Sei per Trenta», un evento inclusivo che parla di sport e solidarietà. L'edizione 2014 della staffetta ciclistica si svolgerà il 2 giugno al velopattinodromo di Corso Europa. Il ricavato della gara di regolarità sarà destinato al Gruppo Disfagia dell'Ausl che finanzia una borsa di studio per un logopedista.

Alla «Sei per Trenta» potranno partecipare fino a 40 squadre, composte ognuna da massimo sei atleti possessori di tessera ciclo sportiva oppure tessera cicloturistica valida per il 2014. Grandi novità di quest'anno saranno l'innalzamento da 30 a 33 chilometri orari come velocità media e l'estensione alle hand bike fra le biciclette ammesse a partecipare all'evento. «Sei per Trenta» nasce da un'idea di Free Mind Asd che a sua volta può contare sulla disponibilità di più soggetti. «Crediamo sia un'iniziativa molto valida che ha come obiettivo il finanziamento di una borsa di studio- hanno sottoli-

Staffetta ciclistica al velopattinodromo per sostenere il Gruppo Disfagia dell'Ausl

neato il presidente Roberto Sacchetti e Marco Fontanella- A darci una mano per l'aspetto organizzativo ci saranno il gruppo Alpini di Carpaneto, in più avremo degli atleti di riferimento che parteciperanno alla manifestazione come Alessandro Bossalini e Giulio Maserati». «Sei per Trenta» seguirà di un giorno la Festa Nazionale dello Sport: «Faremo le prove generali in vista di Expo' 2015, occasione in cui sarà dato molto rilievo a queste due feste sportive- ha detto il presidente del Coni, Robert Gionelli- Convidio lo spirito con cui è stata organizzata la manifestazione e mi fa piacere che sia il pattinodromo ad ospitarla». In prima linea, come sempre quando si tratta di solidarietà, ci sono le Penne Nere: «abbiamo subito accettato



La presentazione dell'iniziativa ieri in Sant'Ilario (foto Lunini)

dopo la segnalazione del nostro presidente provinciale- ha detto Giorgio Argellati, capogruppo Alpini di Carpaneto- speriamo che

questa manifestazione riesca al meglio». Il ricavato, abbiamo detto, andrà al Gruppo Disfagia dell'Ausl: «la difficoltà a degluti-

re è un problema pressoché sconosciuto, ma che riguarda migliaia di persone di diverse età e con diverse patologie- ha spiegato il dottor Roberto Antelucci- Il nostro è un gruppo di lavoro multidisciplinare di cui fanno parte circa 30 professionisti. Il nostro obiettivo a breve termine è la borsa di studio, mentre a lungo termine speriamo di riuscire ad aprire un Centro di deglutizione». Franco Paratici presidente del Comitato provinciale Paralimpico, ha detto: «tenteremo questo esperimento per la prima volta, ringrazio gli organizzatori di averci chiamato, sarà un vero esperimento di integrazione». «Sarà un'altra occasione- ha detto l'assessore allo sport Giorgio Cisini- per valorizzare il velopattinodromo di Piacenza». La Csa Inciclismo si occuperà del timing della manifestazione. Le iscrizioni sono già aperte (www.freemindasd.it) e si chiuderanno il 15 aprile.

Nicoletta Novara

AVVISI LEGALI

AZIENDA USL DI PIACENZA

ESTRATTO BANDO DI GARA
CIG 563567849B

L'AUSL di Piacenza, via A. Anguissola 15, 29121 Piacenza, indice una gara a procedura aperta per la fornitura in servizio in un unico lotto inscindibile di coagulometri portatili per l'esecuzione dei test per la sorveglianza della terapia anticoagulante orale (TAO) utilizzati dai medici di Medicina Generale (MMG) convenzionati con l'Azienda ASL di Piacenza. Importo complessivo a b. a. E 328.000,00. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: ore 12 del 05.05.2014. Informazioni e chiarimenti: fax 0523/398946 tel. 0523/398923. Documentazione di gara sul sito www.ausl.pc.it.

Il Direttore dell'U.O. Acquisizione Beni e Servizi
dott. Gian Piero Gregori